

# Sul fine vita decisione di nuovo alla Consulta

Toccherà nuovamente alla Corte costituzionale decidere sul fine vita dopo la sua storica sentenza 242 del 2019 sul caso dj Fabo che ha aperto al suicidio assistito legale in Italia se ricorrono quattro condizioni: la persona malata ha una patologia irreversibile, fonte di intollerabili sofferenze fisiche o psicologiche, è pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli ed è tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale. Proprio per quest'ultimo requisito la gip di Firenze Agnese Di Girolamo ha sollevato eccezione di costituzionalità dell'articolo 580 del Codice penale - che punisce il reato di aiuto al suicidio - per violazione degli articoli 3, 13, 32 e anche dell'articolo 117 della Costituzione in riferimento agli articoli 8 e 14 della convenzione Cedu. La gip è stata chiamata a decidere sulla richiesta di archiviazione dell'inchiesta su Marco Cappato, Felicetta Maltese e Chiara Lalli per aver aiutato Massimiliano, 44enne di San Vincenzo (Livorno), a raggiungere una clinica in Svizzera dove è morto l'8 dicembre 2022 col suicidio assistito. Era stato lo stesso Massimiliano, in un video appello diffuso pochi giorni prima, a spiegare di soffrire da sei anni per «una sclerosi multipla che mi ha già paralizzato» e di voler «essere aiutato a morire senza soffrire in Italia, ma non posso, perchè non dipendo da trattamenti vitali».